

NEGRAR. Si sta lavorando per avere norme comuni su cui basarsi per una Valpolicella sostenibile e anti fitofarmaci

Regolamento di polizia rurale, ci siamo

Al convegno sulle novità in arrivo per la Valpolicella tutti uniti nello spingere verso la piena eco coltura

Una Valpolicella più sostenibile, perché attenzione all'ambiente e risparmio delle risorse nella coltivazione della vite e nel produrre vino, fa bene sia alla salute di vive in Valpolicella che all'economia di chi il vino lo vende nel mondo. Una Valpolicella più sostenibile la annunciano, la spronano, la propongono, la sognano tutti: amministratori, cittadini, ambientalisti, imprenditori del vino sono uniti, a parole, nell'intento di garantire biodiversità, salubrità e protezione del sistema economico.

Un pronunciamento corale

sulla sostenibilità in viticoltura, da perseguire, sull'onda della certificazione RRR-Riduci Risparmia Rispetta, promossa dal Consorzio Tutela Vini Valpolicella, c'è stato anche in apertura del convegno «Vino: le novità in arrivo» organizzato alla cantina cooperativa negrarese da Valpolicella Benaco Banca con Coldiretti, Cantina Valpolicella Negrar, Consorzio Tutela Vini Valpolicella e Comitato Palio del Recioto e dell'Amarone. Proprio il protocollo RRR, ricorda il direttore del consorzio Olga Bussinello, la certificazione aziendale e di territorio su base volontaria esteso a tutti i fruitori della Denominazione, sta fornendo contenuti al futuro regolamento di polizia rurale, unico per la Valpolicella Classica. «È tempo di un'attenzione etica alla

convivenza tra attività agricola e popolazione», spiega Bussinello. «sicché la certificazione RRR ha un valore non solo scientifico ed economico ma anche etico-sociale».

«Dobbiamo spingere su innovazione e creatività, stare al passo coi tempi, puntando a una Valpolicella più sostenibile», esordisce Renzo Bighignoli, presidente di Cantina Valpolicella Negrar. «Innovare è necessario e la Valpolicella, fortemente antropizzata, non può farsi trovare impreparata sulla convivenza tra attività agricola e residenti», aggiunge il presidente di Coldiretti, Claudio Valente. Il professor Mario Pezzotti del dipartimento universitario di Biotecnologie a San Floriano, docente di Scienze e tecnologie vitivinicole ed enologiche, esorta il comparto a fa-

re uno sforzo verso nuove forme di produzione della vite, mirate alla conservazione della biodiversità e a ridurre l'impiego di pesticidi, così come già fanno Francia e Spagna. «L'università è a fianco del territorio, per la formazione», conclude Pezzotti. Il vicesindaco di Negrar Fausto Rossignoli plaude alla predisposizione del regolamento unico di polizia rurale volto anche a controllo e riduzione dell'impiego di fitofarmaci e spiega che il cambiamento va preparato oggi che siamo «in un momento di benessere del comparto vitivinicolo: il tetto va sistemato quando splende il sole». Avverte Gianmaria Tommasi, presidente di Valpolicella Benaco Banca: «Se non capiremo e seguiremo il cambiamento culturale che sta avvenendo, perderemo terreno». • C.M.



La presidente Olga Bussinello

